

DOPO NUMEROSI MANDATI DI CATTURA

Finalmente arrestato il «camerata» Franco

Era l'uomo che capeggiava le bande di teppisti fascisti a Reggio Calabria - E' stato catturato ad un comizio del MSI a Roma

« Attenzione vogliono arrestare il camerata Ciccio Franco »: questo è stato il grido d'allarme dei fascisti romani presenti al comizio di Anderson ed altri in piazza Santi Apostoli, sabato sera.

Nonostante ce l'abbiano messa tutta, però, così come abbiamo riferito nella nostra edizione di domenica, i fascisti romani non sono riusciti a impedire che la polizia arrestasse il pericoloso personaggio reggino.

La «Gazzetta del Sud», organo di stampa siciliano che ha ampiamente sostenuto questi e ben altri personaggi, durante la rivolta di Reggio Calabria, ha affermato ieri che con Ciccio Franco è stato arrestato il leader spirituale del comitato d'azione per Reggio capoluogo. Ciccio Franco, però, è parere unanime che tutto possa essere tranne che un leader spirituale.

La filosofia della violenza, i metodi di lotta da lui professati ed attuati, le squadracce che egli personalmente dirigeva dimostrano, invece, che il Franco, durante la rivolta reggina, è stato esclusivamente uno strumento di violenza che altri veri leader spirituali non hanno adoperato o quanto meno sopportato per il proprio tornaconto.

E' altrimenti inspiegabile come un personaggio così squallido, insignificante, tanto che non è nemmeno tenuto in considerazione nell'ambito del proprio partito (il MSI) dal quale è stato espulso, sia riuscito a diventare un capo.

Il Franco, dopo la prima fase della rivolta di Reggio, è stato arrestato il 18 settembre ed associato alle carceri di Locri. Dopo appena tre mesi (il 24 dicembre), però, nonostante la sua pericolosità, veniva rimesso in libertà provvisoria.

Il 28 gennaio, infatti, il giudice istruttore presso il tribunale di Reggio Calabria emetteva nei suoi confronti un nuovo mandato di cattura con l'imputazione di associazione per delinquere e di istigazione con frasi a disobbedire alle leggi dello Stato. Il Franco, però, si rendeva irreperibile: ciò nonostante la sua azione sovversiva e sobillatrice continuava. Tanto è vero che il solito giudice istruttore emetteva in data 16 febbraio un nuovo mandato di cattura.